

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 4.1.1 - 1

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

4.1 DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA

4.1.1 INQUADRAMENTO FISICO-GEOGRAFICO DELL'AREA

Al fine di mettere in evidenza il contesto geografico nel quale si inserisce la Centrale Termoelettrica di Ostiglia, oggetto del presente SIA, ne vengono qui di seguito sintetizzate le principali caratteristiche fisiche e territoriali.

Il sito è collocato nel settore centro-orientale della Pianura Padana, in particolare il territorio del Comune di Ostiglia, situato al confine tra la bassa pianura mantovana e le Valli Grandi Veronesi, si presenta morfologicamente pianeggiante con una altitudine media di 14 m s.l.m.m. e caratterizzato da una fitta rete idrografica. L'abbondanza di acqua e il buon grado di fertilità dei terreni permettono un ampio utilizzo del territorio per scopi agricoli (Fig. 1.1.1/1 e Tav. 4.1.1/1).

Inquadramento climatico

Il settore in esame, in accordo con le condizioni climatiche tipiche di tutta la Pianura Padana, è caratterizzato da due situazioni estreme: la prima, relativa alla zona delle colline moreniche, risente dell'azione mitigatrice del lago di Garda ed è pertanto caratterizzata da inverni non troppo rigidi; la seconda, lungo l'asse del fiume Po, è invece contraddistinta da inverni rigidi ed estati calde, le escursioni termiche sono elevate e l'umidità molto alta, specie ove è più ricca l'idrografia. Le nebbie e i fenomeni di gelo sono frequenti soprattutto in inverno, le piogge sono distribuite regolarmente nel corso dell'anno, anche se più abbondanti in primavera e autunno, con manifestazioni temporalesche nel periodo estivo. La ventosità è bassa.

Le masse d'aria che si avvicendano in questa zona sono, in linea generale, quelle che si succedono nelle varie stagioni nel Nord Italia, con alternanza di venti deboli occidentali o venti orientali di Scirocco nel caso di situazioni perturbate, o ancora

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 4.1.1 - 2

venti orientali legati al fenomeno della Bora. Le direzioni prevalenti sono i venti da Nord-Ovest in inverno e quelli da Est o Sud-Est.

Il fitto reticolo idrografico, la presenza abbondante di acque risorgive, la ricchezza dei canali fanno di questa zona una tra le più umide del territorio padano.

I principali corsi d'acqua

Il sistema idrografico superficiale risulta notevolmente sviluppato, i principali affluenti del Po, in questo settore della pianura, sono i fiumi Mincio e Oglio in sinistra ed i fiumi Secchia e Panaro in destra, in subordine sono presenti numerose aste fluviali minori quali il Tartaro, il Tione, il Canal Bianco e altri canali. Il Canal Bianco è un canale artificiale che attraversa la zona in esame in direzione Est – Ovest, realizzato per permettere insieme ad altre vie di acqua la navigazione tra Milano e l'Adriatico.

La regimazione delle acque, le sistemazioni idrauliche, le ingenti opere di bonifica realizzate fin dal medioevo, hanno modificato notevolmente l'assetto originario del territorio.

Il corso d'acqua principale è ovviamente rappresentato dal fiume Po, ubicato ad Ovest della Centrale di Ostiglia, nel suo corso medio inferiore il Po presenta una spiccata dinamicità, che renderebbe l'alveo estremamente mobile se non fosse stato stabilizzato con lavori di arginatura e di sistemazione idraulica. Questi interventi, succedutisi nel tempo per difendere e rendere disponibili le aree più basse della Val Padana, lo hanno fissato nel suo corso attuale.

Caratteristica dell'area è la presenza di numerosi canali in parte naturali e in parte artificiali utilizzati per scopi promiscui anche se principalmente irrigui. Il territorio del Comune di Ostiglia ricade in parte nel comprensorio del Consorzio di bonifica Fossa di Pozzolo e in parte in quello del Consorzio di bonifica Valli Grandi e medio Veronese.

L'irrigazione delle aree agricole è praticata per lo più con la derivazione delle acque superficiali originanti da fontanili e risorgive. Una consistente utilizzazione irrigua delle acque sotterranee viene fatta dopo la riemersione della falda freatica

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 4.1.1 - 3

lungo la fascia dei fontanili ed infine, cospicui sono anche i prelievi d'acqua dal sottosuolo specialmente nel periodo estivo.

La presenza della articolata rete idrografica consente inoltre, la regimazione delle acque piovane assicurando così un uso più corretto del territorio dal punto di vista della sicurezza idraulica.

Una corretta gestione delle acque, oltre ad essere utile al miglioramento quantitativo e qualitativo delle produzioni agricole, garantisce il rimpinguamento delle falde e la vivificazione dei corsi d'acqua concorrendo a mantenere umido il suolo a vantaggio di tutta la vegetazione. Infatti, in relazione all'abbondanza delle acque di scorrimento superficiali ed alle caratteristiche fisiche del territorio nell'area in esame si individuano le seguenti zone umide contraddistinte da un elevata valenza naturalistica: Riserva Naturale Parziale Forestale Isola Boschina (SIC); Riserva Naturale Regionale Palude di Ostiglia (Oasi LIPU, SIC, Zona umida, ZPS); Oasi della Palude del Busatello (SIC, ZPS); Riserva Naturale Orientata Isola Boscone (SIC, Zona umida ZPS) ed una piccolissima porzione del Parco Regionale del Mincio.

Riserva Naturale Parziale Forestale Isola Boschina

L'isola Boschina deve la sua nascita al susseguirsi di alluvioni relativamente recenti, è infatti formata da depositi prevalentemente sabbiosi che si sono sedimentati presso la sponda sinistra del fiume.

La Riserva Naturale è stata istituita nel 1985 per tutelare alcuni lembi del bosco planiziale fluviale costituito da farnie, pioppi, aceri, olmi e per interrompere la progressiva distruzione causata dall'estendersi della coltivazione pioppicola. L'isola ha una superficie di 37 ettari tra boschi relitti, nuovi rimboschimenti, aree di ricolonizzazione forestale ed ultimi pioppeti. Ospita una fauna varia, in particolare uccelli di ambiente forestale e fluviale che trovano riparo tra le chiome degli alberi, a volte secolari. Sull'isola si trova un pregevole nucleo edificato ottocentesco.

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 4.1.1 - 4

Riserva Naturale Regionale le Paludi di Ostiglia

La riserva naturale Paludi di Ostiglia comprende la fascia palustre della Valle del Busatello all'interno dei confini regionali lombardi. La valle che si estende per circa 2 km in direzione Nord-Sud è compresa tra la confluenza dei fiumi Tione e Tartaro ed il Canal Bianco, è situata al confine tra le Province di Mantova e Verona, sui territori comunali di Ostiglia e Gazzo Veronese. Il corso d'acqua Busatello fu realizzato artificialmente a scopi irrigui ed era già operante nel XVIII sec. Le variazioni strutturali della valle nel corso dei secoli, dovute in gran parte alle consistenti opere di bonifica, l'hanno trasformata in un'area unica nel suo genere sia dal punto di vista morfologico che idrologico per il suo attuale stato di pensilità nei confronti dei terreni circostanti. La zona, dell'estensione di circa 80 ettari, ospita una magnifica vegetazione palustre con assoluta prevalenza di cariceto e canneto. Sono presenti almeno 19 specie diverse nidificanti di uccelli.

Palude del Busatello

La palude del Busatello rappresenta una delle poche zone umide d'acqua dolce rimaste dopo la bonifica delle "Valli Grandi Veronesi", complessivamente essa si estende su un territorio di circa 96 ettari a cavallo delle provincie di Verona (Comune di Gazzo Veronese: 46 ha) a Mantova (Comune di Ostiglia: 35 ha). Questo lembo di terra e acqua è sopravvissuto alle trasformazioni che hanno interessato le aree umide italiane a partire dal 1800, perchè utilizzato fin da tempi lontanissimi per la coltivazione e il taglio del carice e della cannuccia di palude, impedendo in questo modo il progressivo degrado ambientale della palude stessa. A causa della bonifica dei terreni circostanti e del conseguente compattamento dei sedimenti, la palude si presenta oggi pensile rispetto al piano di campagna; l'acqua, prelevata dalle canalizzazioni dei fondi agricoli vicini, vi arriva infatti pompata da un'idrovora. La regimazione delle acque prevede un notevole apporto di acqua in primavera e in autunno e una situazione invece di secca in estate e in inverno, in corrispondenza ai momenti delle attività taglio. Il biotopo confina con terreni agricoli a coltura intensiva.

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 4.1.1 - 5

L'aspetto della palude, così come appare dall'argine esterno, è quello di una grande distesa di carice, interrotta da fasce piuttosto strette di *Phragmites australis* e *Typha angustifolia*, con infiltrazioni di specie ruderali soprattutto lungo gli argini perimetrali e interni. Solo nel cuore della palude, lungo le rive del fiume Busatello, si è conservata una ricca vegetazione che non ha subito il massiccio intervento dell'uomo e che presenta specie paludicole rare. I canali sono ricoperti in gran parte da vegetazione galleggiante per cui manca quasi completamente quella sommersa e assenti sono inoltre le zone alberate.

Protagonisti della vita animale della Palude del Busatello sono senz'altro i vertebrati e in modo particolare gli uccelli che nidificano numerosi durante l'estate; comuni sono comunque anche i mammiferi, i rettili, gli anfibi e i pesci. Ricco e vario è infine anche il gruppo degli invertebrati con numerose specie di grande interesse soprattutto tra gli insetti.

Riserva Naturale Orientata Isola Boscone

La Riserva Naturale Isola Boscone occupa tutta l'ansa che il fiume Po forma nel tratto prospiciente l'abitato di Carbonara Po in provincia di Mantova. L'Isola ha un fronte di circa 2500 m ed una larghezza massima di 550 m con le due estremità, a monte e a valle, larghe mediamente 60-70 m, assumendo quindi la forma di una mezzaluna. E' costituita prevalentemente da sedimenti fluviali fini e molto fini (limi e argille) con scarsa presenza di sabbia. Tutto il territorio circostante fa parte di un complesso alluvionale che le acque del Po in passato invadevano periodicamente. Elemento morfologico primario di questo tratto di fiume è il cambiamento repentino del suo corso che provenendo da NO, a Carbonara Po svolta a NE per dirigersi poi verso Sud dopo la curva di Carbonarola, formando l'ansa più stretta di tutto il Po.

Il primo impatto visivo con la Riserva è con una estesa massa verde, che fa da contrasto agli ordinati filari di pioppi ed alle coltivazioni agricole circostanti. L'elemento di maggior interesse è dato senza dubbio dal saliceto spontaneo che ricopre due terzi dell'isola e che riveste una grande valenza naturalistica, oltre al

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 4.1.1 - 6

salice, ci sono esemplari di Pioppo bianco, Pioppo nero e Gelso cresciuti spontaneamente. Purtroppo il disboscamento dissennato delle fasce golenali, compiuto in epoche passate, ha portato alla graduale scomparsa di alcune specie autoctone.

Parco Regionale del Mincio

Il Parco, situato nella parte orientale della Lombardia, si estende tra il confine regionale a nord ed il confine del Po a sud, comprendendo la valle del Fiume Mincio. Il territorio è vario e spazia dalle colline moreniche, alla pianura terrazzata, dalla zona meandriforme a paleoalvei al complesso dei laghi di Mantova, con le eccezionali zone umide delle Valli del Mincio e i boschi planiziali del Bosco Fontana. Notevole il sistema di chiuse e canali storici, e gli elementi architettonici ed artistici, tra cui il Santuario di S.Maria delle Grazie, la chiesa di S. Maria degli Angeli e numerose ville dei tempi dei Gonzaga.

Il Parco può essere distinto in tre settori: l'alto Mincio, i Laghi di Mantova e il basso Mincio. In particolare quest'ultimo settore rientra nel territorio in esame, in questo tratto terminale il fiume Mincio scorre nella pianura tra alti argini, sino alla confluenza nel Po a Sacchetta di Sustinente ad Ovest dell'abitato di Ostiglia.

Lungo le sponde le essenze forestali spontanee sono rappresentate prevalentemente da Salici, Pioppi, Farnie, Cerri, Ontani. Protagonisti della vita animale nel territorio del Parco sono sicuramente gli uccelli, che sono presenti con molte specie legate soprattutto all'ambiente acquatico e palustre. Nell'ambiente palustre vivono poche specie di mammiferi, tra queste le nutrie che il Parco è da anni impegnato a ridurre tramite un progetto di contenimento e cattura.

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 4.1.2 - 1

4.1.2 INQUADRAMENTO ANTROPICO DELL'AREA

Il Comune di Ostiglia per quanto concerne la popolazione e il territorio ricade nel distretto della provincia mantovana destra Secchia; la zona è caratterizzata dalla presenza di centri urbani disseminati lungo gli assi viari principali e le sponde del fiume Po, il maggiore dei quali, per estensione areale, è Ostiglia stesso.

La pressione demografica sul territorio è diminuita costantemente nel corso degli anni per effetto della diminuzione della popolazione, che nell'ultimo cinquantennio ha subito una consistente contrazione. Pertanto, come emerge anche dagli strumenti urbanistici vigenti, si nota come le superfici destinate a nuovi insediamenti sia residenziali che produttivi siano inferiori rispetto alle aree già esistenti. In questo settore del mantovano i paesi di Ostiglia e di Poggio Rusco sono i comuni che detengono il più elevato numero di servizi commerciali, mantenendo comunque una forte connotazione rurale.

Il Comune di Ostiglia, caratterizzato da una forte vocazione agricola, conta 7.176 abitanti (censimento 2000) ed ha una superficie territoriale pari a 39,71 km²; il 90% del territorio è occupato da attività agricole mentre, gli areali impiegati da attività industriali, artigianato, terziario, agroindustria e più in generale servizi corrispondono a circa l'8 % del territorio comunale.

L'area di pertinenza della Centrale è localizzata senza soluzione di continuità subito a sud del centro abitato di Ostiglia in prossimità del fiume Po, ed è attraversata dalla linea ferroviaria Verona – Bologna. Il centro abitato è caratterizzato principalmente da un tessuto urbano discontinuo. Nelle aree limitrofe il Paese e la Centrale Termoelettrica di Ostiglia sono presenti complessi abitativi sparsi corrispondenti alle residenze tipiche delle aree rurali. Non mancano infine, come elementi caratterizzanti il territorio in esame, aree verdi di particolare pregio naturalistico ubicate per lo più a ridosso dei corsi d'acqua principali.

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 4.1.2 - 2

Aspetti naturali ed attività agricole

L'originale assetto, del paesaggio agricolo, a bosco di latifoglie, intercalato da corsi d'acqua naturali, tipico di tutta la Pianura Padana, nel corso degli anni ha lasciato il posto ad un'organizzazione del territorio fortemente antropizzata.

La forma dei campi è cambiata in relazione delle necessità delle aziende e di conseguenza il paesaggio agrario, in funzione delle esigenze produttive, dell'utilizzo di attrezzature sempre più potenti ed ingombranti, dei nuovi metodi di coltivazione, si è semplificato ed impoverito riducendosi ad ampie radure piatte in cui le capezzagne e la rete poderale di scolo sono praticamente scomparse.

Nell'area in esame l'ambiente agricolo è caratterizzato da un edilizia rurale di vario tipo e forma, il territorio è contraddistinto da insediamenti produttivi agricoli che delineano l'evoluzione storica del mutare dell'estensione aziendale. Si passa infatti alla corte tipica della bassa mantovana, caratterizzata dalla forma quadrata della parte abitativa alla quale si affiancano i fabbricati produttivi spesso di pregevole fattura, ai più modesti loghini toponomasticamente riferiti a costruzioni di epoca più recente dove, la modesta parte abitativa costituisce un unico corpo di fabbrica con quella produttiva, questa ultima costituita da una piccola stalla con soprastante fienile.

Attività economiche

Come è stato già detto, la Centrale termoelettrica di Ostiglia si trova inserita in un'area prettamente agricola.

Le aree produttive sono presenti a Sud-Est del centro abitato di Ostiglia, in corrispondenza della Centrale termoelettrica oggetto del presente studio, e a Nord dello stesso lungo la SS n. 12.

Nonostante la scarsa presenza di attività produttive, in genere, ed industriali, in particolare, l'area non può essere considerata esente da effetti antropici, sia per la presenza della Centrale che per lo spiccato utilizzo agricolo del territorio, che nel tempo ha sostituito gli ecosistemi di tipo naturale.

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 4.1.2 - 3

Infrastrutture

Strade

In relazione alla connotazione prevalentemente agricola del territorio in esame, le infrastrutture stradali sono costituite principalmente da pochi elementi caratterizzati da un notevole traffico e da una serie di strade provinciali e comunali di interconnessione.

Le principali infrastrutture dell'area per la mobilità ed il traffico sono costituite da:

- l'autostrada A22 Modena-Brennero, posta a Ovest del Sito, a pochi chilometri dalla città di Mantova;
- la Strada Statale Abetone-Brennero n. 12 (che interseca longitudinalmente il centro abitato di Ostiglia) e la Strada Statale Ostigliese n. 482 (che scorre in direzione Est-Ovest attraversando trasversalmente l'area in esame) di collegamento tra Mantova-Ostiglia-Rovigo;
- gli assi della rete viaria provinciale SSPP n. 30 e n. 80 che collegano Ostiglia a Mantova;
- la rete viaria comunale in genere.

Si segnala inoltre la presenza di un percorso di epoca romana, la Via Transpadana, legato all'attraversamento del Po ad Ostiglia e tracce di antiche strade di posta risalenti all'Ottocento che collegavano le aree abitate alla città di Mantova.

Nell'area in esame sono previsti progetti di potenziamento delle infrastrutture viarie, finalizzate all'incremento dell'accessibilità del territorio, quali:

- variante della SS n. 12 nel tratto di Ostiglia-Poggio Rusco; in particolare l'itinerario Verona-Ostiglia-Bologna riveste un ruolo strategico, in quanto intersecante il sistema viabilistico est-ovest rappresentato dalla SS n. 10 "Padana Inferiore", dal nuovo asse intermedio rappresentato dalla nuova SP n. 80, dalla SS n. 482 "Ostigliese", dal nuovo progetto "Asse di Olterpo" e dalla SS n. 496 "Virgiliana";

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 4.1.2 - 4

- progetto di nuovo asse intermedio alla SS n. 10 “Padana Inferiore”, ed alla SS n. 482 “Ostigliese”; lo studio di fattibilità della variante SS n. 1, ha permesso di individuare un corridoio infrastrutturale intermedio ed alternativo alla SS n.10 e alla SS n. 482, poco adeguate per i collegamenti con l’area ostigliese e la provincia di Rovigo. Tale corridoio è costituito dall’attuale SP n. 80 (Roncoferrato-Ostiglia), di cui è prevista la riqualificazione/potenziamento sino ad Ostiglia dove in progetto una bretella di collegamento con la SP 47 “Eridiana”. Particolarmente strategico risulta il nodo di Ostiglia con l’asse di percorrenza nord-sud costituito dalla SS n. 12;
- potenziamento itinerario Peschiera-Nogara (SS 249 “Gardesana Orientale”); un intervento capace di conferire al tracciato in questione una forte potenzialità è l’ipotesi di un nuovo collegamento con il progetto di riqualificazione della SP n. 80 quale itinerario alternativo alla SS n. 482, su questo scenario l’asse costituito dalla SS n. 249-nuova SP n. 80 potrebbe configurarsi come itinerario alternativo al sistema “Goitese-Ostigliese” per i collegamenti interprovinciali.
- nuova strada Ostiglia - Legnago sul reliquato ex ferrovia. Scopo del progetto è la connessione dell’area ostigliese ed emiliana con il territorio veneto attraverso il recupero della sede ferroviaria attualmente dismessa, collegamenti attualmente costituiti dall’Autostrada A4 e dalle SS 11 e 10. Caposaldo del nuovo asse infrastrutturale è il nodo di Ostiglia, particolarmente strategico per l’interconnessione con gli altri sistemi di percorrenza nord-sud ed est-ovest.

Con riferimento al Programma triennale delle opere pubbliche 2007/2009 della provincia di Mantova, si evidenziano i seguenti progetti:

- la realizzazione del raccordo tra la SP n. 80 e la SS 12 in comune di Ostiglia;
- variante di Poggio Rusco - Collegamento tra la SS n. 496 "Virgiliana" e la SS n.12 "Abetone-Brennero".

	Centrale Termoelettrica di Ostiglia Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 4.1.2 - 5

Idrovie

Un ramo del Sistema Idroviario Padano - Veneto è costituito dal Canale Fissero-Tartaro-Canal Bianco ubicato a Nord del centro abitato di Ostiglia. Al fine di permettere il collegamento in tutti i periodi dell'anno tra il centro intermodale mantovano di Valdaro direttamente al Mare Adriatico sull'idrovia Fissero-Tartaro-Canal Bianco sono previsti interventi di completamento e la realizzazione di una banchina portuale nel Comune di Ostiglia. I lavori di costruzione della banchina portuale di Ostiglia sono iniziati nel novembre 2006.

Ferrovie

Il Comune di Ostiglia rappresenta un importante nodo ferroviario sulla linea del Brennero (Verona –Bologna).

Al fine di potenziare il sistema infrastrutturale su ferro sono previsti lungo la linea ferroviaria Verona-Bologna interventi di:

- raddoppio della linea ferroviaria nel tratto Ostiglia – Poggio Rusco;
- costruzione di un nuovo ponte sul Po nel Comune di Ostiglia;
- costruzione di un raccordo ferroviario per la banchina di Ostiglia

Aeroporti

L'aeroporto più vicino alla zona dell'area di studio presa in considerazione è senza dubbio l'Aeroporto di Verona che dista circa 50 km dal centro abitato di Ostiglia.

	<p align="center">Centrale Termoelettrica di Ostiglia</p> <p align="center">Realizzazione di due turbine a gas per servizio di picco e di due moduli alimentati ad olio vegetale in sostituzione della sezione 4</p> <p align="center">STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE</p>	ELABORATO : EN – OS - 0018
		REV. 00
		Pag. 4.1.3 - 1

4.1.3 IDENTIFICAZIONE DEL SITO

Dal punto di vista amministrativo l'area di studio, compresa in un raggio di 12 km con centro nel Sito di Ostiglia, è ubicata a cavallo tra il territorio della Lombardia e quello Veneto, interessa la Province di Mantova, Verona e Rovigo.

La Centrale termoelettrica di Ostiglia occupa un'area di circa 51 ettari ed è ubicata sulla sponda sinistra del Fiume Po, a Sud dell'abitato di Ostiglia. In particolare il Comune di Ostiglia, ubicato in provincia di Mantova, risulta compreso tra il paese di Sustinente ad Ovest e i centri abitati di Melara e Bergantino ad Est, quest'ultimi già in provincia di Rovigo, l'abitato di Poggio Rusco a Sud e Gazzo Veronese a Nord in provincia di Verona. Le principali città, Mantova e Verona, sono situate a nord del territorio ostigliese e distano rispettivamente circa 30 km e 45 km dalla Centrale Termoelettrica (Figura 1.1.1/1).